

Una dichiarazione dell'assessore allo sviluppo economico

# La Fortezza da Basso può essere pienamente recuperata alla città

Non esistono contrasti di fondo tra la memoria dell'ufficio sviluppo economico e il documento dei consigli di quartiere - Ci sono le condizioni per giungere a una soluzione concorde e positiva

Sulla destinazione della Fortezza da Basso si sta discutendo da tempo. Una occasione importante di confronto fu senza dubbio la Conferenza comprensoriale dell'Artigianato promossa dall'amministrazione comunale con il contributo delle associazioni di categoria degli enti fieristici delle organizzazioni del settore. Successivamente si tornò a discutere del futuro di questa struttura nel corso di un incontro svolto nel Salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio fra i consigli di quartiere direttamente interessati alla utilizzazione della Fortezza da Basso.

Proprio in quel dibattito, e in successive dichiarazioni ed interviste, sono state avanzate interpretazioni che avranno l'esito di contrasti fra il documento approvato dai consigli di quartiere ed una precedente ipotesi espressa dall'ufficio sviluppo economico del Comune.

Sulla questione interviene ora l'assessore allo sviluppo

economico Luciano Ariani: «Intanto occorre premettere - afferma Ariani - che il prossimo trasferimento delle funzioni dell'Ente Mostra artigianale alla Regione, in attuazione della legge n. 382, aprirà maggiori possibilità ad un rinnovamento e ad una r. qualificazione della Mostra sia ad un recupero pieno e totale della Fortezza alla città». Occorre anche ricordare che la posizione dell'Ufficio sviluppo economico - in tema di Memoria per una ipotesi di uso integrato della Fortezza da Basso - non rappresenta la posizione ufficiale dell'amministrazione comunale sul problema quanto piuttosto il contributo di un settore dell'amministrazione al dibattito.

Precedendo da tutto ciò

### IL PARTITO

La riunione del comitato federale comunale sul problema quanto a controllo convocata per mercoledì alle ore 17 e stata rinviata a mercoledì 5 aprile alla stessa ora.

prosegue la dichiarazione di Ariani - ci sembra importante affermare che i propositi contrasti fra il documento dei quartieri e il contributo di cui sopra parlavo non sembrano in effetti essere tali. La nostra ipotesi, muovendo dalla considerazione della necessità di evitare, per quanto possibile la frammentazione dell'insieme dell'area in utilizzazioni diverse o comunque non collegate fra di loro. A questo scopo si individua una utilizzazione che colleghi le aree interne alla Fortezza destinate ad ospitare iniziative promozionali e di servizio con le attività economiche produttive e culturali della città. Si individuano così sulla base delle volumetrie esistenti e delle aree libere all'interno della Fortezza tre momenti essenziali: quello economico produttivo, quello culturale turistico produttivo e quello di servizio. Il documento dei consigli di quartiere - continua Ariani - parte dalla considerazione che la destinazione del

la Fortezza dovrà essere in solita sede, un complesso di scelte omogenee agli obiettivi di sviluppo sociale, economico e culturale della città e del centro storico. D. qui si riafferma l'uso polivalente della Fortezza al fine di assicurare le condizioni di continuità nel quadro di processi di sviluppo che si muovono principalmente lungo le direttrici di rivitalizzazione sociale e culturale e di sostegno di iniziative per la produzione». Un altro punto su cui si ritiene di concordare con il documento dei quartieri è l'impostazione che tende alla ricerca di una utilizzazione delle volumetrie esistenti.

In ogni caso - conclude Ariani - bisogna ricordare che il dibattito per individuare all'interno della Fortezza tre momenti essenziali, quello economico produttivo, quello culturale turistico produttivo e quello di servizio, non è un documento di consigli di quartiere - continua Ariani - parte dalla considerazione che la destinazione del



Un particolare del perimetro esterno della Fortezza

Fino a domani

## Da stasera in sciopero i lavoratori del trasporto merci

E' stato confermato lo sciopero regionale dei lavoratori del trasporto merci, spedizionieri, corrieri, elicotisti che sarà attuato dalle ore 20 di stasera alle ore 20 di domani. Infatti l'ultimo incontro tra le parti sul contratto integrativo regionale ha dato esito negativo.

A più di tre mesi dalla sigla dell'accordo - informa una nota sindacale - le associazioni datoriali persero in una tattica dilatoria che ritarda la completa applicazione dell'Intesa e tende ad annullare le conquiste politiche e normative in essa contenute.

I lavoratori del trasporto merci richiedono rapidi interventi sui problemi dell'ambiente sulle condizioni di lavoro e per la tutela della salute e la prevenzione delle malattie, l'occupazione giovanile nel settore; la difesa dei diritti sindacali e l'estensione del contratto integrativo regionale a tutti i lavoratori del trasporto merci che ancora ne sono privi.

Promosso dall'Unione dei poteri locali

## Città del mondo a convegno per la pace

Organizzato in collaborazione con l'Unesco e la amministrazione comunale - Aderiscono 37 paesi

Intercambi culturali ed educativi e solidarietà tra i paesi in via di sviluppo sono i principali temi di lavoro del convegno «Città del mondo» che si aprirà il 20 marzo a Palazzo Vecchio. Il convegno, che è stato presentato ieri nel corso di una conferenza stampa, è stato organizzato dalla Unione internazionale delle città e dei poteri locali, con l'appoggio dell'UNESCO e la collaborazione dell'amministrazione comunale.

Trentasette paesi - tutti quelli europei più gli Stati Uniti, il Canada e Israele - hanno aderito, assicurando la presenza di rappresentanti di numerose città. Sono stati inoltre invitati come osservatori i rappresentanti della Federazione mondiale delle città gemellate, dei comuni d'Europa e di altre organizzazioni non governative. L'incontro di Firenze ha un sottotitolo: i sindaci Gabbugiani e i cinque esponenti dell'UNESCO Jean Baptiste de Weck e Mica

Luisa Stringa, tende ad affrontare un problema che oggi si pone con particolare urgenza: quello del ruolo che le autorità locali possono assumere nella società contemporanea per la promozione della comprensione internazionale.

Le città possono favorire una presa di coscienza dei problemi più urgenti del nostro tempo nella loro dimensione universale, contribuendo al rispetto dei diritti umani e alla causa della pace, attraverso le iniziative sul piano educativo, culturale, sociale dell'informazione. La manifestazione è prevista alle 17 di domani a Palazzo Vecchio con il saluto dell'amministrazione comunale, della Regione dell'UNESCO, della IULA e la relazione introduttiva tenuta dal sindaco di Bergamo Zoran Kovac. I lavori proseguiranno fino a mercoledì al Palazzo dei Congressi e al Palazzo Medici Riccardi articolati in quattro gruppi di discussione. Una plenaria finale chiude la manifestazione con una mostra fotografica.

In questi giorni sono iniziate le convocazioni

## Per i consigli di distretto siamo alla fase costitutiva

primo atto impegnativo è l'elezione dei presidenti - I criteri da seguire: competenza e esperienze precedenti - Urge un dibattito sui lavori da svolgere

In questi giorni sono iniziate le convocazioni dei consigli di distretto. Comincia così la fase costitutiva di questo organismo con un primo atto impegnativo che è quello della elezione dei presidenti. Tutti i componenti del consiglio si accingono a dover operare una scelta che a nostro avviso deve essere il risultato di un dibattito serio ed impegnato, che affronti questioni programmatiche e che culmini nella designazione di una persona che potrà operare con competenza e serietà per esperienze precedenti all'interno degli organi collegiali, per collocazione professionale possa far convergere su di sé il massimo di consenso in altri termini, e a nostro avviso non solo auspicabile ma da perseguire con impegno e tenace volontà unitaria fino dalle prime sedute dei consigli di distretto, il confronto sui programmi, l'individuazione di priorità di impegno, senza perdere di vista la realtà concreta e il bene per cui si opera: il migliore funzionamento, il potenziamento, lo sviluppo della struttura formativa e, più in generale, la crescita culturale e civile della comunità locale.

Sono quindi opportuno fino dalla prima seduta affrontare, sulla base dei programmi presentati, un dibattito su come organizzare il modo di lavorare del consiglio di distretto. Questo non è un problema solo tecnico, ma è fortemente ancorato alla concezione ed al ruolo, alle funzioni che si attribuiscono a questo nuovo organismo. Il consiglio di distretto è fondamentalmente uno strumento di coordinamento, promozionale, preventivo in questo ambito deve svolgere un ruolo di attivazione della realtà sociale, culturale, politica, istituzionale che tende a sviluppare e a moltiplicare i momenti formativi, educativi e culturali, entro e fuori l'istituzione scolastica. Per questo il consiglio di distretto assume un ruolo non soltanto di recepimento di esigenze diverse ed opera una sintesi in un quadro di programmazione globale delle strutture formative, ma ha anche una funzione politica nel senso di operare per una ricomposizione sia al suo interno, che nel rapporto con gli enti locali, i consigli di quartiere, la regione, l'amministrazione provinciale statale, dal provvidorato al ministero della P.I. di istanze e di volontà molteplici.

Poiché occorre essere consapevoli appunto dello stato in cui versa la scuola nel suo complesso, dell'urgenza del Passio di un percorso strutturato, particolarmente della secondaria, la formazione professionale, l'università e riuscire ad operare ad ogni livello e quindi anche nel consiglio di distretto per la sal-

vezza e la riqualificazione della scuola con spirito unitario e di sereno confronto tra componenti diverse, espresso non solo di una pluralità politica culturale ed ideologica ma anche di provenienze sociali diverse. Con questa volontà si accingono al momento del consiglio nazionale della pubblica istruzione. Le le risultato e tale ricerca di convergenza sui grandi problemi che travagliano la nostra scuola e sulle possibili soluzioni si sembra debba essere il risultato del lavoro dei consigli di distretto.

Per far questo occorre innanzitutto creare degli strumenti adeguati che non travisino in apposite commissioni, comitati di lavoro per numero e finalità si accingono a svolgere le necessarie informazioni con le realtà sociali, politiche, istituzionali amministrative e pubbliche. Queste commissioni, di cui devono far parte tutte le componenti del consiglio di distretto, possono operare una ricognizione della realtà in cui si opera, avvalendosi di contributi esterni al consiglio di distretto e stabilendo rapporti per ricevere le necessarie informazioni con le realtà sociali, politiche, istituzionali amministrative e pubbliche. Queste commissioni, di cui devono far parte tutte le componenti del consiglio di distretto, possono operare una ricognizione della realtà in cui si opera, avvalendosi di contributi esterni al consiglio di distretto e stabilendo rapporti per ricevere le necessarie informazioni con le realtà sociali, politiche, istituzionali amministrative e pubbliche. Queste commissioni, di cui devono far parte tutte le componenti del consiglio di distretto, possono operare una ricognizione della realtà in cui si opera, avvalendosi di contributi esterni al consiglio di distretto e stabilendo rapporti per ricevere le necessarie informazioni con le realtà sociali, politiche, istituzionali amministrative e pubbliche.

Non riteniamo che uno strumento tecnico-scientifico vada individuato proprio perché altrimenti si può rischiare la paralisi del consiglio di distretto. Ci sembra però oppor-

### Riaperto il ponte di Pontedera

PONTERA - Il ponte di ferro dove venerdì dell'ultima settimana accadde la sciagura ferroviaria, in cui sono morte cinque persone (di cui tre ferroviari) e una settantina di feriti, è stato riattivato. Il ponte è composto di due parti distaccate ed affiancate. Una delle due tronconi è stato appeso ripulito e su di esso passerà il traffico; l'altro, quello più danneggiato dal deperimento del ferro, è stato costruito a fianco ed in fase di avanzato completamento. Tempranamente per la tratta Pisa Pontedera le ferrovie continueranno il servizio di pullman.

uno in questo momento privilegiato un dibattito politico-programmatico tra i componenti e sulla base di questo individuare lo strumento che il consiglio vorrà darsi per rendere più efficaci le procedure, per instaurare un dialogo serio e regolare, il funzionamento, anziché abbiamo però essere chiari su un punto: non è nostra intenzione concepire il consiglio di distretto come una sorta di parlamento dove si può operare sulla base di maggioranze minoritarie costituite. La pluralità di forze, di orientamenti politici ideali culturali presenti rendono fortunatamente difficile un'operazione di questo tipo. Se si convince la divisione per competenza, a seconda del blocco ideologico e componente lato-ideologico-marxista. Queste separazioni della società sarebbero a nostro avviso la fine sul nascere del consiglio di distretto.

Il confronto sui programmi, l'individuazione di priorità, partendo da un'analisi obiettiva della realtà e la volontà di operare per risolvere una realtà così in crisi come quella scolastica devono essere alla base del modo di operare nel consiglio di distretto. Non vogliamo una palese di confronto ideologico, auspichiamo che questo organismo possa diventare un punto di riferimento per gli organi collegiali, per gli enti locali, le amministrazioni scolastiche, genitori, insegnanti, gli studenti. E questo deve avvenire nel consiglio di distretto e tramite esso.

Le riunioni, se saranno elettive, dovranno avvalersi del contributo pregevole delle commissioni di lavoro, attraverso comitati diretti con queste o tramite i coordinatori, il ruolo delle giunte o di qualsiasi altro strumento tecnico esecutivo che il consiglio dovrà darsi, dovrà essere attentamente dibattuto e sottoposto e comunque si dovrà tendere a non esautorare il consiglio di nessuna delle sue funzioni.

Su queste questioni è opportuno far convergere il confronto scaturito tra le forze politiche soprattutto in questa ultima fase per le nomine dei rappresentanti degli enti locali e delle associazioni culturali. Attraverso queste nomine si è cercato di garantire la presenza dei consigli di distretto di una pluralità di forze sociali, politiche e culturali il cui contributo si ritiene essenziale per il funzionamento degli stessi. Occorre ora che in questa fase si indirizzino concretamente con questi problemi, sia all'interno dei consigli di distretto, sia in un dibattito che investa altre sedi, politiche e culturali, al livello cittadino e provinciale.

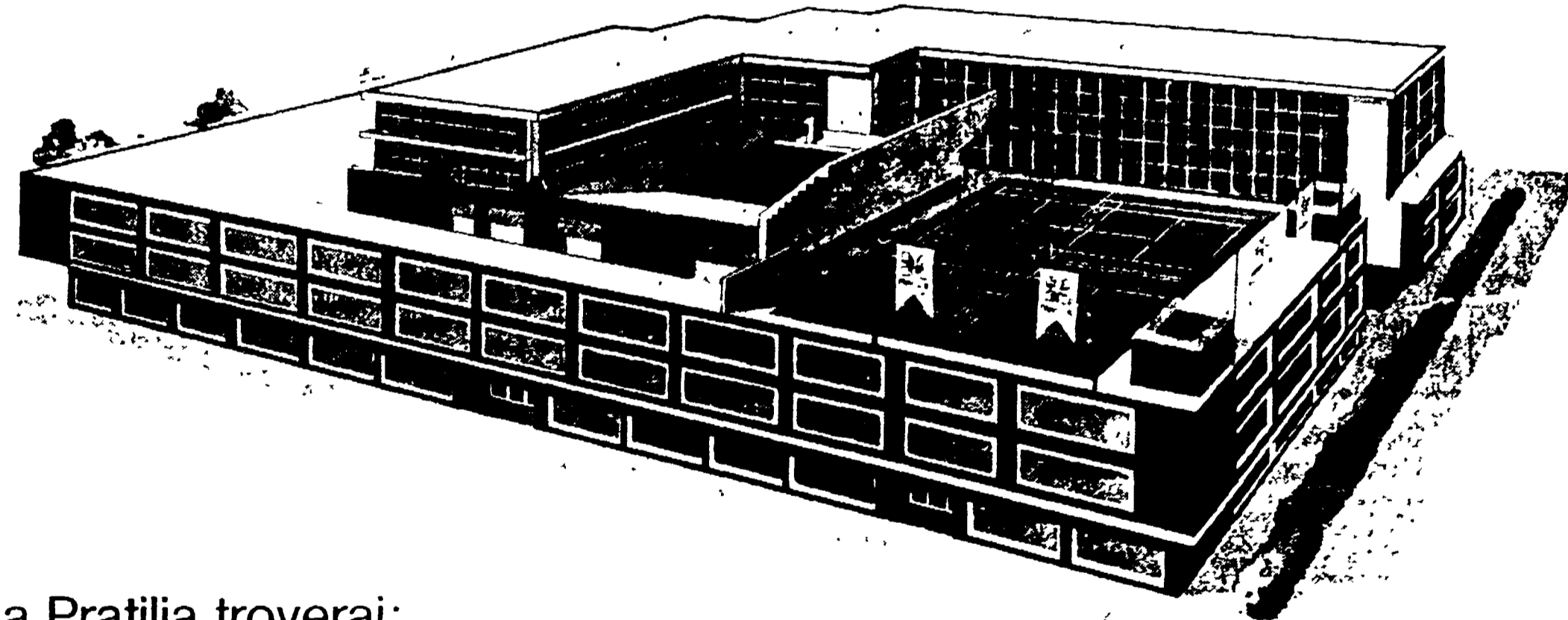
Katia Franci

# quello che cerchi...

# Pratilia

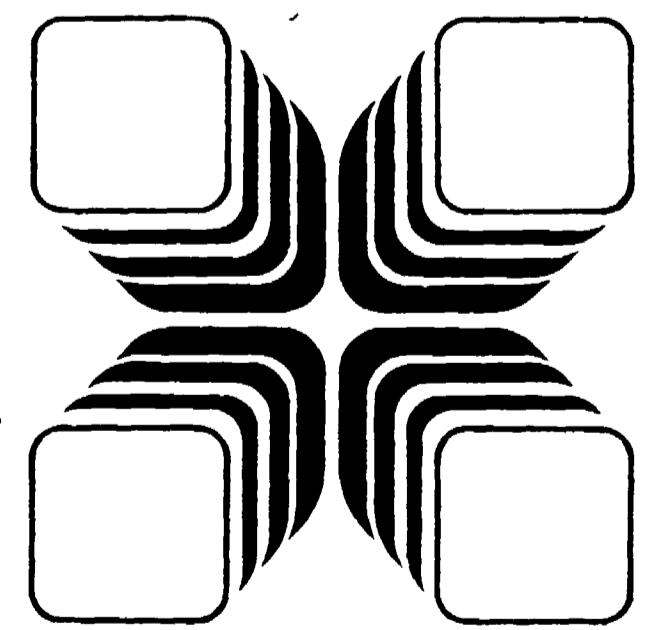
SHOPPING CENTER

Puoi venirci a fare la spesa, ma anche gli acquisti più sofisticati e importanti



a Pratilia troverai:

- un Grande Magazzino
- un Supermercato alimentare
- ma anche negozi specializzati di:
  - Bricolage - "Fai da te"
  - Gastronomia - Rosticceria
  - Pasta fresca
  - Pasticceria - Bar
  - Tacchi e chiavi
  - Detersivi
  - Strumenti musicali - Dischi - Libri
  - Boutique - Calze, guanti, foulard, ombrelli
- Artigianato - Souvenirs - Gadgets
- Profumeria - Bigiotteria
- Valigeria - Pelletteria - Borse
- Prima infanzia
- Confezioni abbigliamento uomo e donna
- Abiti da sposa - Bomboniere
- Moda giovane - Teen Agers-Jeans
- Snak Bar



Pratilia: la capitale degli acquisti

a 2 minuti d'auto dal casello di Prato dell'Autostrada Firenze - Mare



Viale Guidoni n. 95 - FIRENZE  
Telefono 417.664



**FORD FIESTA**

concessionarie FIRENZE





La macchina bella che consuma poco e costa meno

**DONVITO**

Via Scipione Ammirato 94 - FIRENZE  
Telefono 671.551/2/3